

Commento 2 agosto 2014

Affinchè vinca il bene

Cari figli, il motivo per cui sto con voi, la mia missione, è di aiutarvi affinché vinca il bene, anche se questo adesso a voi non sembra possibile.

So che molte cose non le comprendete, come anch' io non avevo compreso tutto quello che mio Figlio mi insegnava mentre cresceva accanto a me, ma io gli credevo e l'ho seguito. Questo chiedo anche a voi di credermi e di seguirmi,

ma figli miei, seguire me significa amare mio Figlio al di sopra di tutti, amarlo in ogni persona senza distinzione. Per poter fare tutto ciò io vi invito nuovamente alla rinuncia, alla preghiera e al digiuno. Vi invito affinché la vita per la vostra anima sia l'Eucaristia.

Io vi invito ad essere miei apostoli della luce, coloro che nel mondo diffonderanno l'amore e la misericordia. Figli miei, la vostra vita è solo un battito in confronto alla vita eterna. Quando sarete di fronte a mio Figlio, lui nei vostri cuori vedrà quanto amore avete avuto.

Per poter nel modo giusto diffondere l'amore io prego mio Figlio affinché attraverso l'amore vi doni l'unione per mezzo suo, l'unione tra di voi e l'unione tra voi e i vostri pastori. Mio Figlio sempre vi si dona nuovamente attraverso di loro e rinnova le vostre anime. Non dimenticate questo. Vi ringrazio.

Un messaggio come sempre bellissimo e ricco più del solito di sfumature inedite, oltre che di utili conferme. Cerchiamo di considerarne tre elementi particolarmente suggestivi e importanti.

1. La vittoria del bene

Cari figli, il motivo per cui sto con voi, la mia missione, è di aiutarvi affinché vinca il bene, anche se questo adesso a voi non sembra possibile.

Ecco la prima sfumatura inedita: la Madonna parla della sua missione, come aveva fatto altre tre volte, e la definisce un aiuto per noi affinché vinca il bene. Ecco le altre tre occasioni in cui ha parlato di "mia missione":

permettetemi di riempire il vostro cuore di amore così che il vostro cuore diventi un cuore di amore che donerete agli altri senza riserve, così mi aiuterete nel migliore dei modi nella mia missione di conversione dei miei poveri figli che non hanno conosciuto l'amore di Dio e l'amore di mio Figlio Gesù. (2.1.2003)

vi invito nella mia missione, accompagnatemi a cuore aperto e con totale fiducia. La via nella quale vi guido a Dio è difficile, ma perseverate, e **alla fine gioiremo tutti in Dio.** (2.10.2007)

La preghiera vi condurrà al compimento del mio desiderio, della **mia missione qui con voi, l'unità nella famiglia di Dio.** (2.2.2011)

E' interessante anzitutto il fatto che nel messaggio odierno la Madonna usi la parola 'missione' in un senso quasi 'militare': c'è una battaglia in corso nell'umanità tra il bene e il male e affinché vinca il bene è necessaria una missione speciale di una inviata straordinaria, come aiuto determinante che il Bene stesso manda nel mondo. La Madonna non è qui solo per dirci qualche buona parola, per confortare quelli che sono più sensibili alla vita spirituale, ma per svolgere **una missione decisiva per la storia umana.**

Il rischio che corriamo è quello di sottovalutare la grande battaglia che è in corso e la missione che noi abbiamo in essa. La Madonna non è venuta a dirci: "state lì tranquilli, aspettate che i segreti mettano a posto le cose, farò tutto io, riposatevi in disparte"; no, è venuta a dirci che **ci vuole partecipi della sua missione ora**, per la salvezza di tutta l'umanità. Questo è il tempo della battaglia, questo è il tempo della grazia, questo è il tempo della missione.

Un altro rischio come cristiani è quello di voler fare da soli e di seguire un proprio progetto umano, quasi dicendo alla Madonna: "sappiamo noi quello che dobbiamo fare in questa battaglia, non venire a darci ordini; non ci interessa che la Chiesa abbia già riconosciuto diverse tue apparizioni recenti, come Amsterdam, Akita, Kibeho, San Nicolàs, meno che meno ci interessa Medjugorje: non ci interessano i tuoi messaggi e i tuoi continui richiami al Rosario e all'Eucarestia, sono roba per fanatici, sognatori e vecchiette; noi abbiamo già i nostri piani strategici; chi segue Te non può più parlare nelle nostre organizzazioni; tanto non ci sarà mai più una civiltà cristiana; anche noi

non la vogliamo più, ma piuttosto un mondo solidale, unito e democratico; nelle nostre parrocchie lavoriamo per questo". Che tristezza ...

Quello che ai cristiani sembra impossibile e purtroppo anche superato e persino fastidioso, cioè **la conversione dell'umanità a Cristo, è ciò che in realtà avverrà: perché questo è ciò che la Madonna intende con la vittoria del bene. E' questo il vero oggetto della grande battaglia.** Essa è di proporzioni enormi e nessuno può comprenderla e vincerla se non accetta l'aiuto che viene dal Cielo:

Infatti le armi della nostra battaglia non sono carnali, ⁴ma hanno da Dio la potenza di abbattere le fortezze, ⁵distruggendo i ragionamenti e ogni arroganza che si leva contro la conoscenza di Dio, e sottomettendo ogni intelligenza all'obbedienza di Cristo. (2 Cor 10)

E' vero, nessuno è obbligato a credere alle apparizioni, ma tutti almeno sono chiamati a seguire la strada che il Cielo sta indicando: quella che la Chiesa ha sempre indicato e che noi cristiani moderni pensiamo che non interessi più a nessuno ... Solo attraverso quella strada il Bene trionferà. Chi ne seguirà un'altra continuerà a perdere tempo e a fare danni a se stesso e agli altri.

2. La chiara identità di Gesù: seguire per capire

So che molte cose non le comprendete, come anch' io non avevo compreso tutto quello che mio Figlio mi insegnava mentre cresceva accanto a me, ma io gli credevo e l'ho seguito. Questo chiedo anche a voi di credermi e di seguirmi,

Siamo di fronte ad una rivelazione di grande interesse storico e teologico. La Madonna svela un aspetto della sua vita e di quella di Cristo che finora era rimasto in bilico tra due diverse possibilità: - *l'ipotesi del silenzio*, in base alla quale si ritiene che la Madonna non abbia ricevuto alcuna informazione esplicita e privilegiata dal Figlio circa la sua identità e la sua missione, ma abbia dovuto faticosamente conquistare un po' alla volta le stesse verità teologiche che anche i discepoli hanno ricavato gradualmente dai fatti e dai discorsi della vita di Gesù;

- *l'ipotesi dei dialoghi espliciti tra Maria e il Figlio prima della vita pubblica*, per cui Maria aveva imparato molto bene da Gesù chi Lui era e la verità essenziale della Trinità Divina ben prima che Egli iniziasse la sua predicazione pubblica. Questa ipotesi sembrava la più probabile e logica per il popolo cristiano, mentre la prima era sostenuta dagli intellettuali.

La Madonna prende posizione per la seconda ipotesi: **suo Figlio le avrebbe parlato molto di sé, della sua identità, della sua missione, della sua morte e della sua resurrezione, prima dell'inizio della predicazione pubblica.** La Madonna stessa aggiunge che ciò non significa affatto che Lei avesse compreso tutto quello che il Figlio le aveva detto. Questo è confermato anche dal Vangelo di Luca, in merito all'episodio dello smarrimento e del ritrovamento di Gesù dodicenne nel Tempio:

sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. (Lc 2)

Qui Gesù, sorpreso per le parole di sua madre, dice esplicitamente che **Maria e Giuseppe sapevano bene fin dall'inizio chi Lui era (cioè il Figlio del Padre) e quale era la sua missione.** Allo stesso tempo l'evangelista annota la comprensibile difficoltà per loro di capire tutto ciò che questo significava e comportava (cioè un dibattito pubblico a 12 anni!).

Del resto Maria aveva già avuto alcune informazioni basilari dall'Angelo nel momento dell'Annunciazione, per cui sapeva bene che suo Figlio era "Figlio dell'Altissimo", che sarebbe stato chiamato "Figlio di Dio", che veniva concepito "per opera dello Spirito Santo". E sapeva anche quello che i Profeti avevano predetto di Lui: la nascita da una Vergine, la sua investitura nella Spirito Santo, la sua passione e morte per i peccati del popolo e la sua resurrezione vittoriosa.

Parlando poi alle grandi mistiche quali Santa Brigida, Josefa Menedez e tante altre, la Madonna ha confermato tutto questo. Anche nella discussa ma sempre più apprezzata opera di Maria Valtorta si tratta ampiamente di questa versione dei fatti.

L'ipotesi del silenzio rimane legittima, ma è molto più convincente quella che emerge da questo messaggio e da tutta la mistica e alla fin fine dai Vangeli stessi, cioè l'ipotesi dei dialoghi espliciti

tra Gesù e Maria, nei quali sarebbe stato coinvolto anche Giuseppe, avvertito lui pure fin dall'inizio dall'angelo della natura divina del figlio di Maria.

Questa visione è chiaramente sgradita alla mentalità dominante oggi, anche tra molti teologi, **perché sottolinea la forte autocoscienza divina che avrebbe avuto Gesù lungo tutta la sua vita**, compresa la fase della fanciullezza e della giovinezza. Ma è proprio questo che invece risulta più logico e più entusiasmante per chi crede che Gesù, essendo Dio, non ha mai avuto dubbi sul fatto di essere tale. Ciascuno di noi del resto, quando aveva 5 o 6 anni, sapeva benissimo di essere un uomo e non ha mai avuto il sospetto di essere un cavallo o un cactus; allo stesso modo Gesù, in quanto Dio, poteva non sapere di essere tale quando era un bambino?

E' bello quindi immaginare questi dialoghi incredibili, avvenuti in segreto in una povera casa di una povera cittadina ebraica del primo secolo, dove **il Dio Infinito ed Eterno raccontava tutto di sé alla giovanissima madre ebrea, che incantata e commossa "conservava tutte queste cose nel suo cuore", perché un giorno tutta l'umanità conoscesse la chiarezza e la tenerezza con cui Dio le parla e la chiama a Sé.**

Certo, Gesù è stato prudente nel rivelarsi e lo ha fatto solo a Maria e a Giuseppe (in parte anche Elisabetta, Zaccaria, Simeone e Anna hanno saputo dallo Spirito l'essenziale di Lui neonato) fino all'ora stabilita della sua missione pubblica; ma **non è mai stato incerto o ambiguo sulla sua identità divina e nemmeno su tutto il resto del suo insegnamento.** Egli ha "parlato al mondo apertamente": non avrebbe dovuto farlo con sua madre? L'Angelo, come si è detto, era stato esplicito fin dall'inizio: che motivo c'era allora di far finta di non saperlo?

La vera questione, come si diceva, è che **oggi si vorrebbe che Gesù fosse stato incerto, dubbioso, incompleto, ridotto, sia nella sua autocoscienza che nel suo insegnamento;** e si vorrebbe che fossero stati i suoi discepoli a completare il tutto, mitizzandolo progressivamente, fino a creare la storia della sua identità divina. Tale ipotesi trova spesso ospitalità anche nel mondo cattolico, dove **si pensa a Gesù come a un grande umanista e non veramente come a Dio:** così i sacramenti sono ridotti a simboli, i miracoli a leggende istruttive, la Resurrezione ad un fatto ideale e non storico, e via dicendo. Il motivo è chiaro: **in questo modo si può usare il Vangelo come supporto per le ideologie di moda** e si possono raggiungere ottime poltrone di potere.

Questa ipotesi si può dimostrare falsa in molti modi, che qui non si possono trattare per ovvi motivi di spazio (si veda, a titolo di esempio, la citazione di Rosmini in coda). Ciò che importa in questa sede è notare che **la Madonna conferma la chiara coscienza che Gesù aveva di Sé fin da bambino.** Certo, molte cose di questo mondo *ha voluto* impararle un po' alla volta, secondo la legge dello sviluppo della persona umana, senza usare della sua conoscenza divina infinita; ma quest'ultima non ha mai cessato di essere presente in Lui.

Per questo la Madonna ci insegna che dobbiamo seguirLo, anche quando non comprendiamo tutto. Questa è una legge fondamentale dell'esperienza cristiana: seguire Gesù. Solo così, con il tempo, si capisce. E la stessa cosa vale per la Madonna: anche Lei chiede di essere seguita, perché solo così possiamo capire quella grandezza di conoscenza e di vita che ora non possediamo e alla quale Lei vuole portarci.

3. L'Eucarestia: amare Cristo

ma figli miei, seguire me **significa amare mio Figlio** al di sopra di tutti, amarlo in ogni persona senza distinzione. Per poter fare tutto ciò io vi invito nuovamente alla rinuncia, alla preghiera e al digiuno. Vi invito affinché **la vita per la vostra anima sia l'Eucaristia.**

La Madonna torna a parlare esplicitamente dell'Eucaristia. Il termine è usato solo 2 volte nei messaggi medjugorjani; altre 4 volte, per indicare il Corpo di Cristo, viene usato il termine "Santissimo" e molte altre volte il termine "mio Figlio" o "Gesù": la Madonna cioè ci ricorda che l'Eucaristia non è altro che Cristo stesso, vivo. E' noto come a Medjugorje la Madonna abbia insistito moltissimo su questo Sacramento, dedicando ad esso messaggi bellissimi e affermando senza mezzi termini che "fare la comunione è più che essere veggente" (12.11.86) e che occorre adorare "senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'altare" (15.3.84).

Anche nelle altre apparizioni del Novecento la Madonna ha molto insistito sull'Eucaristia. Anzi, il binomio Rosario-Eucaristia è stato il nucleo decisivo di tutte le apparizioni degli ultimi due secoli.

La stessa cosa vale per quanto Gesù ha detto nello stesso arco di tempo alle grandi mistiche. Non vanno mai dimenticati gli altri elementi fondamentali della vita cristiana (Confessione, Bibbia, digiuno-sacrifici, pastori, e quindi comunità e missione), ma certamente **l'Eucaristia, adorata con Maria, è il centro focale cui tutto converge, perché è Cristo in persona, presente qui ed ora con tutta la sua umanità e divinità**. Lo dice chiaro e tondo anche il Catechismo della Chiesa Cattolica:

Gesù Cristo è presente nell'Eucaristia in modo unico e incomparabile. È presente infatti in modo vero, reale, sostanziale: con il suo Corpo e il suo Sangue, con la sua Anima e la sua Divinità. In essa è quindi presente in modo sacramentale, e cioè sotto le specie eucaristiche del pane e del vino, Cristo tutto intero: Dio e uomo. (Compendio, n. 282)

Il nostro problema è la scarsa o sacrissima coscienza che abbiamo di questo fatto. Se ci rendessimo conto di cosa significhi, le Chiese sarebbero aperte 24 su 24, tutti i giorni dell'anno, con la presenza continua dei fedeli che pregano e adorano. La Chiesa deve arrivare a questo. E' una chiamata irresistibile. Nessuno la può fermare. Speriamo dunque che si realizzi presto la preghiera della beata **Madre Teresa di Calcutta**:

Quando guardi il crocifisso, capisci quanto Gesù ti ha amato. Quando guardi l'Ostia Consacrata capisci quanto Gesù ti ama ora. Questo è il motivo per cui dovresti chiedere al tuo parroco di avere l'Adorazione Perpetua nella tua parrocchia. Io prego la Madre Benedetta di toccare i cuori di tutti i sacerdoti delle parrocchie che possano avere l'Adorazione Perpetua dell'Eucarestia nelle loro parrocchie e che essa si diffonda in tutto il mondo.

Omni Die

APPENDICE

Rosmini e la storicità dei Vangeli

Riguardo all'ipotesi sopra accennata, secondo la quale la figura di Gesù sarebbe stata mitizzata e divinizzata dai discepoli, è molto significativo un testo di Antonio Rosmini, il grande filosofo ottocentesco. Egli contesta la critica di Strauss ai Vangeli nell'opera *Vita di Gesù* del 1835. Egli nota anzitutto che è del tutto inverosimile e irrazionale pensare che "quell'ideale divino del sapiente, che non fu mai potuto raggiungere da' più grandi ingegni dell'antichità i quali fecero pure tutti gli sforzi per delinearne e colorirne l'immagine", sia attribuito da Strauss "alle immaginazioni popolari", cioè alla produzione di **un gruppo di uomini sconosciuti che improvvisamente avrebbero realizzato la più formidabile espressione dell'ideale dell'essere**, con tutte le conseguenze storiche che ne sono seguite.

Le antiche mitologie portano in se stesse la prova evidente di essere sogni e deliri d'immaginazioni popolari, [...] superstizioni indegne della divinità profanata, divisa, umanizzata, a cui si sono regalati tutti i delitti le passioni anche più turpi, le ignoranze, e le frenesie degli uomini [...]. **Ora questo stesso autore, cioè l'immaginazione popolare, si pretende (e questa è l'analogia su cui si fonda lo Strauss e tutti i professori del sistema mitico, come lo chiamano), che abbia poi saputo fare tutto il contrario di quel che avea fatto prima, che abbia saputo improvvisamente mutar natura, e diventando l'immaginazione popolare un'unicamente sapientissima, abbia inventato il Vangelo, e in esso il personaggio di Cristo, e ciò nell'ombra, e in pochi anni, senza che alcuno se n'accorgesse, cioè che abbia inventato un unico sistema di religione, coerentissimo con se stesso, non potuto trovar mai in alcuna dimostrata contraddizione, non convinto mai d'alcuna impossibilità, operante altresì con tutte le scienze umane, per quantunque queste prendessero nuovi sviluppi, coerente con tutte le verità naturali, per quanto s'investigasse la natura, anzi tanto più coerente, quanto più questa disvelava agli uomini i suoi segreti, coerente con tutte le storie più accertate, degnissimo di Dio, sublimissimo nella dottrina, **avente in se stesso tutto ciò che seppe dire o indovinare di vero e di sublime la filosofia, e sopra questo molto più che ella non disse**, e né manco congetturò, purissimo e santissimo riguardo a' costumi, generosissimo nelle operazioni, umanissimo nelle tendenze, utilissimo di fatto all'umanità, potentissimo nell'imprimersi negli animi più nobili e più elevati, vincitore di tutta l'umana sapienza e potenza, riformatore dell'umanità e di tutte le società umane, **autore della civilizzazione, atto a rispondere a tutte le dimande che gli volgono gli uomini sulla loro sorte futura, a soddisfare a tutti i voti, anche i più segreti e misteriosi del cuore umano, e per diciotto secoli, nè quali aumentò sempre il numero de' suoi seguaci in mezzo alle più crudeli lotte, dominatore del mondo, mediante la più vasta, la più compatta, la più ordinata, e la più dolce società, che fosse mai esistita sopra la terra!****

(Introd. Filos., Degli studi dell'Autore., n.99, nota)